

Il Texas non passa nel nostro Appennino

Storia di una partecipazione popolare che ha fatto la differenza

La Hunt Oil Company, azienda texana specializzata nella ricerca e sfruttamento di idrocarburi (gas e petrolio), a giugno 2010 presenta richiesta di esplorare tre aree appenniniche che interessano le valli dei fiumi Secchia, Panaro e Reno. Ciascuna area interessa una ventina di comuni montani con una superficie di oltre 500 km quadrati. La Regione Emilia Romagna avvia la procedura di "Valutazione d'Impatto Ambientale", e a marzo 2011 l'area di ricerca sul Secchia viene concessa con il "silenzio assenso" (leggi indifferenza, ndr) di 16 comuni su 18, e 2 province su 3. Poco dopo, per le aree Panaro e Reno, succede l'imponderabile: qualche cittadino aveva letto del progetto sul Bollettino Ufficiale Regionale ed aveva inviato osservazioni in Regione: di quali ricerche si tratta e dove? Che impatto ambientale possono provocare trivellazioni profonde 3 km? Che effetti idrogeologici possono indurre "tecniche non convenzionali" di estrazione di idrocarburi? Che garanzie ci sono che i danni ambientali vengano ripagati? Che vantaggio ne ha il territorio? Perché la Regione Emilia Romagna ha varato un "Piano Energetico Regionale" improntato sulle fonti rinnovabili e nel contempo è la regione con il maggior numero di ricerche in atto per estrarre idrocarburi in Italia?

A queste domande sono seguite diverse forme di mobilitazione popolare ed azioni di sensibilizzazione dei Comuni, che hanno cambiato il corso "naturale" degli eventi.

Oggi questa storia la vogliamo raccontare sotto forma di "ricetta tipica locale", proposta in tutte le salse da Regione e Multinazionali, e riscritta per voi da cittadini e Comitati che in questo ultimo anno si sono organizzati, informati ed hanno partecipato ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, mettendo in discussione le premesse ed i dati, facendo cambiare idea alle Amministrazioni comunali ed infine costringendo la Multinazionale a ritirare i progetti.

Ingredienti:

Hunt Oil, una multinazionale del petrolio texana che per operare in Italia nel settore della ricerca e sfruttamento di idrocarburi ha aperto una "robusta" Società a responsabilità limitata con 10 mila euro di capitale sociale.

Regione, Ente delegato in materia di valutazione di impatto ambientale nonché autore di un Piano Energetico Regionale, improntato sulle fonti rinnovabili. Entrambe le funzioni sono svolte dall'Assessorato alle Attività Produttive, con lievi problemi di schizofrenia al proprio interno.



Sindaci dei Comuni interessati dai progetti di ricerca, ingrediente fondamentale, assolutamente inconsapevole e per nulla informato.

Cittadini, Comitati locali ed Associazioni ambientaliste, ingrediente segreto, poco conosciuto e per nulla ascoltato, se aggiunto con sapienza, può fare la differenza.

Svolgimento:

prendete l'ingrediente "Hunt Oil" e fatele confezionare tre progetti di ricerca idrocarburi nelle valli appenniniche dei fiumi Secchia, Panaro e Reno, fatti male, con lo stampino, senza nemmeno specificare quali tracciati di ricerca intendono seguire.

Aggiungete l'ingrediente "Regione" e fatele valutare i progetti senza entrare nel merito dei possibili danni all'ambiente, il tutto con scarsissima informazione ed una partecipazione nulla dei cittadini.

Mescolate per bene il tutto ed otterrete in poco tempo un progetto di ricerca approvato con il "silenzio assenso", ovvero senza utilizzare l'ingrediente fondamentale "Sindaci dei Comuni".

In alternativa, aggiungete l'ingrediente segreto "Cittadini, Comitati locali ed Associazioni ambientaliste", amalgamate il tutto ed attendete qualche mese per assicurare loro una corretta informazione e partecipazione della popolazione locale. Vedrete in poco tempo montare a neve l'ingrediente "Sindaci dei Comuni" che cambierà completamente il sapore e la consistenza dell'impasto iniziale fino ad ottenere il ritiro dell'ingrediente "Hunt Oil" e l'imbarazzo dell'ingrediente "Regione", il tutto a vantaggio dell'ingrediente "Cittadini, Comitati locali ed Associazioni ambientaliste" che, divenuto vero protagonista della ricetta, trionferà con il suo meraviglioso odore di democrazia e gustoso sapore di partecipazione.

Non tutte le ricerche di idrocarburi riescono col buco... Buon appetito a tutti!

P. S. A proposito, anche il nostro Comitato si è speso! Guardatevi in esclusiva il seguente video su youtube: <http://www.youtube.com/watch?v=y1BWvTnOoBs>

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2011 **il Resto del Carlino**

Caccia al petrolio, cresce il fronte del 'no'

Progetto 'Hunt Oil', passo indietro per Pavullo, Serramazzoni e Marano: «Troppi dubbi»

DOMENICA 19 GIUGNO 2011 **GAZZETTA**

Un appello ai sindaci dagli ambientalisti: fermiamo le trivelle

Le associazioni lanciano un appello ai Comuni coinvolti: «Occorre un fronte compatto per bloccare la devastazione»

SABATO 21 MAGGIO 2011 **il Resto del Carlino**

Il miraggio dell'oro nero non incanta i bolognesi

Da Monte San Pietro il no alle trivellazioni

DOMENICA 19 GIUGNO 2011 **il Resto del Carlino**

«Cercare petrolio qui? Devastante»

Appello degli ambientalisti ai cittadini: «Ribellatevi alle perforazioni lungo il Panaro»